

Il turismo non apprezza l'arte contemporanea

Antonella Lanfrit

UDINE

L'offerta di cultura in Fvg e a Nordest incontra la domanda? In certe circostanze accade, ma è un fatto pressoché fortuito, perché «non c'è ricerca scientifica sulla richiesta e neppure un'analisi di che ne pensi il pubblico che ha fruito di un evento, di una mostra, una piece teatrale. Manca anche una programmazione di area vasta».

A dirlo, e questa volta in maniera scientifica, è il professore dell'Università di Udine Raimondo Strassoldo facendo sintesi del volume di cui è curatore "Cultural planning e pubblico dell'arte. L'offerta incontra la domanda?" (ed. Aracne), in cui sono raccolti anche i contributi dei sociologi Claudio Melchior e Gianugo Cossi e, soprattutto, tre indagini (campione di 775 persone a Nordest) per sondare umori e comportamenti su mostre d'arte, teatro e festival-eventi. Il libro è stato presentato ieri a palazzo Antonini, presenti il rettore Cristiana Compagno e l'assessore regionale alla Cultura, Roberto Molinaro.

Se i festival sono "di successo ed in espansione", è sulle iniziative per l'arte che i numeri sono impietosi: gli intervistati preferiscono molto di più l'arte antica e l'impressionismo, molto meno l'arte astratta (3%) e quella contemporanea (dal '900 ad oggi), scelta soprattutto dai giovani (25,6% tra i 18-34 anni). Ma c'è di più. Quand'anche si visiti-

LA RICERCA



Raimondo Strassoldo, autore dello studio sull'incontro tra offerta e domanda di cultura

no le mostre d'arte contemporanea i «tre quarti dei visitatori non hanno una cultura in proposito». Il 63,5% non ha indicato un nome d'artista, il 14% si è ricordato di Picasso, mentre solo il 4% è arrivato a Warhol, De Chirico, Kandinskij. «Non c'è domanda di arte contemporanea, ma un indotto. Uno spazio sociale da vivere collettivamen-

te», sintetizza lo studio.

E poi il teatro. Uno su tre ha detto di frequentarlo, «ma è un'attività che viene fruita praticamente solo nel proprio territorio di appartenenza». Istruzione media o elevata, 30-50 anni e soprattutto over 50. Si registra poi una "tendenziale vitalità e interesse da parte delle fasce giovanili".

Un contributo che «arriva al momento giusto», ha commentato Molinaro. «Alcuni grandi eventi della regione vanno ripensati, come il Mittelfest». Ed anche perché, ha concluso, «abbiamo una ricchezza straordinaria di soggetti che producono cultura, ma il rischio è che abbiano i piedi d'argilla».

Molinaro:
«Alcuni grandi eventi vanno ripensati»



TEATRO Viene fruito solo nel territorio di appartenenza